

DOPO IL CLAMOROSO FALLIMENTO DELLA CED

Gli Stati Uniti e Tito hanno fretta di realizzare la spartizione del TLT

Accentuate preoccupazioni a Trieste per le pressioni di Belgrado - Altri due arsenali clandestini sarebbero stati smistati dalla città giuliana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE TRIESTE, 1. — Il fallimento della C.E.D. è, naturalmente, l'argomento del giorno anche nella nostra città dove la storica votazione al Parlamento francese ha avuto come conseguenza una grande ripercussione. Alla soddisfazione espressa dal mondo del lavoro e negli ambienti democratici (i portuali hanno esposto dinanzi alla loro sede la bandiera della loro Federazione sindacale) si contrappone la desolazione della stampa cedista. Ma a Trieste non si dimentica che la morte della C.E.D. rende in un certo senso più acuto e più imminente il pericolo che si realizzi la spartizione del Territorio libero, una "soluzione" infame che non ha alcuna ragione se non quella di essere stata accolta esclusivamente in funzione di guerra.

sebbene le trattative si trovino nella fase finale" e che con la C.E.D., il problema di Trieste rappresenta un problema di politica estera che sta particolarmente a cuore al governo italiano. «Se non altro» scrive la Borba, «la dichiarazione di palazzo Chigi riafferma la sua convinzione che la soluzione della questione di Trieste dipende esclusivamente dall'Italia». La presa di posizione di Belgrado vien'ta evidentemente nell'opera di pressione presso il governo di Roma affinché questo accetti le condizioni di Tito per la spartizione del TLT. Perciò negli ambienti democratici triestini si sottolinea la necessità di rafforzare la spartizione del baratto, una minaccia che si è più che mai avvicinata. Per quanto riguarda gli sviluppi della sensazionale scoperta dell'arsenale clandestino in città e sono stati smistati e trasferiti in altra sede. E' da segnalare — su questa strana faccenda — la versione del Times in una corrispondenza da Trieste. L'inglese espone la opinione attribuita alla polizia locale, che le armi siano state trasportate per ferrovia con la complicità di funzionari delle F.F.S.S. e riporta quindi la notizia dell'interrogatorio di alcuni funzionari e della fuga di altri. Un fatto significativo, infine, che serve a dare un'idea del clima instaurato a Trieste è il divieto, da parte della prefettura, di un volantino che conteneva un'unicione di programma commemorazione di quattro antifascisti sloveni fucilati su sentenza del tribunale speciale nel 1930. Atti antidemocratici come questo — ultimo di una serie di «verboten» — specie se si riferiscono a manifestazioni condotte dai responsabili della politica italiana, è, quali, tradendo il messaggio di fraternità e di libertà dei Martiri e degli Eroi della lotta antifascista, sperano ancora, con nuovi intrighi e subdole manovre, di continuare caparbiamente nella politica di vessallaggio allo straniero.

I vigili fiorentini rientrati a Courmayeur

Convegno a Parma sugli «infrarossi»

Il governo italiano si appresta a liberare con un provvedimento di grazia il criminale di guerra nazista Walter Reder? Queste sono le voci che corrono negli ambienti ufficiali di Vienna e ad accreditarle viene fornita tutta una serie di particolari sulle pressioni esercitate in questi ultimi tempi dal governo austriaco e sui patteggiamenti col governo italiano per ottenere la liberazione del massacratore di Marzabotto. Si afferma persino che il ministro degli Esteri austriaco Figl sarebbe intervenuto personalmente nella questione ottenendo un preciso impegno del governo italiano.

PER FAR FRONTE AI NUOVI PIANI BELLICISTI DOPO LA FINE DELLA C.E.D. Messaggio ai patrioti italiani rivolto dalle Medaglie d'oro

Manifestazione di giovani nelle vie del centro di Roma contro il riarmo tedesco

Il messaggio è firmato dalle Medaglie d'Oro: Giuseppe Barbellini, Gina Borellini, Carlo Capponi, Luigi Dal Pont, Perno Melotti, Giovanni Pesce, Mario Ricci, Vera

IL MASSACRATORE DI MARZABOTTO VERREBBE AMNISTIATO SOTTO FALSO NOME

Il governo italiano si appresta a liberare la jena nazista Reder?

Un intervento personale del ministro degli esteri austriaco Figl - Il criminale di guerra minaccia dal carcere rivelazioni su note personali tedesche

Il governo italiano si appresta a liberare con un provvedimento di grazia il criminale di guerra nazista Walter Reder? Queste sono le voci che corrono negli ambienti ufficiali di Vienna e ad accreditarle viene fornita tutta una serie di particolari sulle pressioni esercitate in questi ultimi tempi dal governo austriaco e sui patteggiamenti col governo italiano per ottenere la liberazione del massacratore di Marzabotto. Si afferma persino che il ministro degli Esteri austriaco Figl sarebbe intervenuto personalmente nella questione ottenendo un preciso impegno del governo italiano.

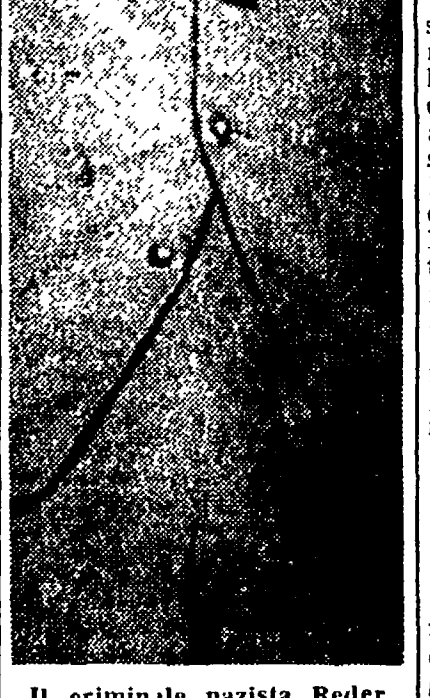
condannato all'ergastolo dal Tribunale di Bologna con una sentenza che venne poi confermata dal Tribunale supremo militare cui il nazista si era appellato. Terribili apparvero, d'altro canto, i resoconti ai giudici, i misfatti di cui si macchiò il Reder nel nostro Paese. A Cassaglia fece fucilare sull'altare della Chiesa parrocchiale il parroco e una donna paralizzata. Due altre donne furono impiccate al campanile e di altri abitanti della località, in tutto 147, di cui 50 bambini, furono trascinati al cimitero dove furono trucidati.



Il criminale nazista Reder

Un gruppo di Medaglie d'Oro al valore militare ha indirizzato agli italiani il seguente manifesto: «La CED è stata sconfitta: la Resistenza francese ed europea ha vinto!»

La polizia ha effettuato una ventina di fermi. A Cosenza domani sera avrà luogo una grande manifestazione pubblica, nella piazza della Stazione, durante la quale prenderanno la parola gli on. Fausto Gullo e Mancini.



Il criminale nazista Reder

Il governo del Land dell'Alta Austria inviò al processo quale "osservatore" un certo Emil Heub, il quale aveva rapporti con gli ambienti militari italiani e gli pagò per spese di viaggio e di alloggio oltre 15.000 scellini. Sulle ragioni del particolare interessamento del governo austriaco e del governo dell'Alta Austria, vengono forniti, come qui si è detto, precisi particolari.

Reder minaccia infatti di rivelare tutti i misfatti di un altro suo degnò compare, il dott. Ernest Mittag, capo delle batterie naziste che cannoneggiarono i comuni di Valla e Vinca sterminandone la pacifica popolazione. Il Mittag, che attualmente è ricercato dall'autorità italiana, è genero di Garbach, presidente del Parlamento austriaco.

Dopo due anni di continue pressioni e di viaggi a Roma di personalità governative austriache, Figl stesso sarebbe intervenuto presso il nostro governo per ottenere la liberazione di Reder. Secondo quanto assicurano gli ambienti viennesi nei quali sono state attinte le notizie, Reder sarebbe rilasciato in questo mese di settembre. Egli verrebbe amnistiato sotto falso nome e ritornerebbe in Austria con documenti falsi. Una volta in Austria, il criminale nazista verrebbe immesso col grado di maggiore nella Scuola di gendarmieri di Eibelsberg.

I problemi demografici al centro del congresso mondiale della popolazione

La partecipazione, oltre alla delegazione sovietica, di studiosi bulgari e romeni

Nei locali della FAO il Congresso mondiale della Popolazione ha continuato ieri i suoi lavori, diviso in quattro sezioni. La sezione presieduta dal prof. Den Brink (Olanda) ha trattato della natalità. Hanno riferito i prof. Godefroy (Olanda) e Grebenik (Inghilterra) esaminando tra l'altro, le differenze di fecundità finora osservate tra i diversi gruppi all'interno di una stessa popolazione, la sterilità umana, la sua incidenza, la sua etiologia e le prospettive future della natalità nelle regioni in cui il tasso della natalità stessa è debole.



La delegazione di studiosi sovietici al Congresso mondiale della popolazione, fotografata dinanzi al Campidoglio a Roma

La sezione presieduta dal prof. E. Raja (India) ha esaminato le tendenze della mortalità. Relatore è stato il prof. P. Jain (India) che ha illustrato specialmente la mortalità infantile e giovanile, la mortalità e i fattori economici e sociali, l'influenza sulla mortalità degli studi sovietici, un ricorso all'igiene pubblica, le prospettive future della mortalità e delle sue cause in alcuni paesi. Un indice di mortalità elevato.

SOTTO L'ALTO PATRONATO DI LUIGI EINAUDI

Comitato unitario nel Cuneese per il decennale della Resistenza

Le celebrazioni cominceranno il 19 settembre a Boves

CUNEO, 1. — Si è costituito nella nostra città un feroce comitato provincializzato per le celebrazioni del decennale della Resistenza nel Cuneese attraverso una serie di grandiose manifestazioni che inizieranno il 19 settembre a Boves, la città martire, per concludersi nell'aprile del 1955 a Cuneo, in occasione del decennale della liberazione della città.

IN VAL GELADA NEL TRENTINO

S'imbalsano in un orso scalando una montagna

TRENTO, 1. — Un'emozione fuori programma ha procurato un grosso orso agli alpini Antonio D'Agnoletto, Bizzardi, Alberto e Mario Manicov, tutti da Corredò, durante l'arrampicata per raggiungere Cima Sasara, in Val Gelada. Il pianigrado appariva ai quattro uomini proprio mentre si stavano impegnati nel superare un passaggio particolarmente difficile. Arrestatosi qualche istante davanti ai rocciatori, che trattenevano il respiro per la sorpresa, l'animale si voltava poi placidamente e se ne andava verso l'ingresso di una caverna vicina.

La manifestazione era intanto proseguita e davanti all'ingresso della «Rinascenza» più alte erano risonate le grida di: «Abbasso il riarmo tedesco! — Pace! Pace!»

Lieve incidente sulla linea Firenze-Roma

AREZZO, 1. — All'elettrotreno direttissimo che era partito da Firenze alle 22 e doveva arrivare a Roma alle 11,35, nei pressi della stazione di Aleramo, circa le 10 di stamane in seguito alla rottura di un cavo elettrico che aveva fatto cadere i treni. Il guasto è stato riparato in poche ore.

Arrestati a Genova

2 giovani rapinatori

Avevano rubato un milione a una vecchia

GENOVA, 1. — La polizia ha identificato e arrestato oggi due giovani malviventi che una settimana fa, introdottisi nell'abitazione della signora Benedetta Amoretta, la imbottirono gettandole una coperta sul capo e la rapinarono di preziosi, assegni e contanti per oltre un milione di lire. La donna, solita a imprestare denaro contro il pegno di gioielli, poté riferire soltanto di aver avuto l'impressione che i rapinatori fossero due. La polizia rivolse le sue indagini particolarmente sui «clienti» della rapinata, essendo stato accertato che i due rapinatori dovevano essere pratici delle abitudini della vittima; essi, infatti, riuscirono ad impossessarsi anche dei valori che si trovavano celati fra le pieghe della polltrona sulla quale l'Amoretta sedeva al momento della aggressione. I sospetti si concentrarono sul 22enne Sergio Canepa, da Corigliano, ex allievo di scuola, che su Bernardo Tisone, di 23 anni, da Capraccio.

Arrestati dalla Mobile gli autori di un furto

La Squadra Mobile ha tratto in arresto dopo lunghe indagini, il pendente Armando Cellarone, abitante in via Pietro Rottoli, 1, torinese disoccupato, e il ventottenne Goffredo Fontana, abitante in via del Mandriore 379, univale disoccupato. I due sono stati accusati di furto commesso in atto alcuni giorni orsono contro il negozio di generi alimentari della signora Onorina di Genova, sito in via Albano, in via della Salsina, da un mese in allarme avevano dovuto abbandonare l'impresa e darsi alla fuga.

Arrestati a Genova 2 giovani rapinatori

GENOVA, 1. — La polizia ha identificato e arrestato oggi due giovani malviventi che una settimana fa, introdottisi nell'abitazione della signora Benedetta Amoretta, la imbottirono gettandole una coperta sul capo e la rapinarono di preziosi, assegni e contanti per oltre un milione di lire. La donna, solita a imprestare denaro contro il pegno di gioielli, poté riferire soltanto di aver avuto l'impressione che i rapinatori fossero due. La polizia rivolse le sue indagini particolarmente sui «clienti» della rapinata, essendo stato accertato che i due rapinatori dovevano essere pratici delle abitudini della vittima; essi, infatti, riuscirono ad impossessarsi anche dei valori che si trovavano celati fra le pieghe della polltrona sulla quale l'Amoretta sedeva al momento della aggressione. I sospetti si concentrarono sul 22enne Sergio Canepa, da Corigliano, ex allievo di scuola, che su Bernardo Tisone, di 23 anni, da Capraccio.

LA CRISI A FIRENZE

(Continuazione dalla 1. pagina)

«L'anticomunismo che la maggioranza cristiana dei fiorentini e degli altri italiani desidera».